

COMUNE DI VALLINFREDA
Provincia di ROMA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE n. 25 del 27/03/2013

Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione (2013/2015) – approvazione delle prime misure di intervento.

L'anno **duemilatredici**, il giorno **27** del mese di **marzo**, alle ore 13.00, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

Risultano:

NOMINATIVO		PRESENTE	ASSENTE
MOSCARDINI PIERO	Sindaco	x	
STURABOTTI FILIPPO	Vice Sindaco	x	
ODDI MARIA GIOVANNA	Assessore	x	
BERNARDINI LUIGI	Assessore		x

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000), il Segretario comunale Dr.ssa Venera Diamante.

Assume la presidenza il Sig. Piero Moscardini - Sindaco, che, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente, quindi, dichiara aperta la discussione sull'argomento inserito all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.:

- è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnica da parte del responsabile dell'Area Amministrativa, Sig. Filippo Sturabotti;
- il parere di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario non è dovuto;

DELIBERA

è approvata la proposta di deliberazione di seguito riportata

Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione (2013/2015) – approvazione delle prime misure di intervento.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il 28.11.2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Rilevato che tali disposizioni recano misure volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella PA ed introducono nel Codice penale modifiche alla disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione;

Atteso che con Decreto sindacale n. 5 del 27.03.2013 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato nel Segretario comunale;

Vista la Circolare n.1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica che ha fornito le prime indicazioni operative sulle disposizioni contenute nella legge, con particolare riferimento anche alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale provvede ai sensi del comma 10 dell'art.1 della legge 190/2012, oltre alla predisposizione del Piano:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

Rilevato che relativamente alla previsione di cui alla lett. b), ossia la verifica circa l'effettiva "rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione", si tratta di una misura la cui applicazione presenta profili di estrema problematicità in relazione alla imprescindibile specializzazione professionale e, dunque, infungibilità di alcune specifiche figure dirigenziali operanti nelle amministrazioni locali; tale misura, poi, si presenta di difficile attuazione nelle amministrazioni di piccole e medie dimensioni nelle quali il numero dei dirigenti/responsabili di servizio è ridotto.

Atteso che l'ANCI ha comunicato che, nell'ambito dei tavoli per la definizione delle intese di cui al comma 60 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 (cfr. par. 2) si farà portavoce dell'esigenza di individuare regole applicative specifiche per le Amministrazioni Locali, in relazione alle caratteristiche organizzative e dimensionali delle stesse;

Precisato inoltre che le nuove disposizioni di cui all'art. 1, c. 8 della Legge n. 190 del 2013, prevedono che su proposta del Responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'Organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

Considerato oltremodo che il c. 60 dell'art. 1, comma 60 della Legge 190/2012 ha demandato a specifiche intese l'adozione del Piano da parte degli Enti Locali, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di Conferenza unificata;

Precisato altresì che non sono ancora stati definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, da parte degli Enti Locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo:

“a) alla definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica.”

Ritenuto comunque che al fine di dare una piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla L.190/2012 ed in considerazione del rilevante apparato sanzionatorio che comunque ricade in capo al Responsabile nel caso in cui si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, come previsto dall'art. 1, c.12, 13 e 14 e, nelle more dell'adozione delle Intese e, dell'approvazione del Piano nazionale da parte della CIVIT, in via prudenziale, si ritiene opportuno avviare il lavoro per la definizione delle Prime Misure in materia;

Richiamato il comma 6 dell'art. 1 della Legge n. 190 citata, il quale dispone che ai fini della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli Enti Locali, anche al fine di assicurare che i Piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione;

Atteso che per espressa previsione di legge, il Piano triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all'approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione;

Considerato che il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha adottato le propedeutiche *“Linee di indirizzo del Comitato interministeriale”* di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013, con individuazione dei *contenuti minimi* dei Piani Triennali, che dovranno essere *“recepiti e adattati”* alle caratteristiche organizzative e coerentemente con le specificità territoriali;

Ravvisata la necessità di definire le prime misure del Piano in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi del comma 9 dell'art.1 della Legge n. 190 del 2012, che devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) - individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, quali:
 - l'autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- b) - prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) - prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) - monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) -monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) - individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Visto il novellato art. 16, c. 1, lett. a-bis del D.Lgs n. 165/2001, che prevede il ruolo attivo dei dirigenti i quali:

l-bis) - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;

l-ter) - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

l-quater) - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L.;

Preso atto della propria competenza all'adozione del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 48 del TUEL, nella collaborazione con il Sindaco nel governo del Comune e nel criterio di competenza residuale, all'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni non riservati dalla Legge al Consiglio comunale;

Accertato che in fase di prima applicazione, per effetto dell'art. 34 bis, c. 4 del DL 18.10.2012, n. 179 il termine del 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2013;

Considerato che la sede di Segreteria del Comune di Vallinfreda è vacante e alla stessa non è stato ancora assegnato nessun Segretario comunale titolare;

Considerato, tuttavia, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 23.03.2013 è stata approvata la convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio di Segreteria comunale tra i Comuni di Vallinfreda, di Riofreddo e di Gerano e che questo Ente disporrà a breve di un Segretario comunale titolare;

Considerato che il procedimento per la nomina del Segretario comunale è in corso di definizione e che in queste settimane è in servizio presso questo Ente, quale Segretario comunale reggente "a scavalco", la Dott.ssa Diamante Venera;

Atteso che il Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nel Segretario comunale, ha provveduto alla presentazione del Piano Anticorruzione per le opportune valutazioni e per la successiva approvazione;

Preso atto del contenuto di tali indicazioni per le Annualità 2013/2015;

Ritenuto opportuno, pertanto, adottare le prime linee di intervento per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e considerato che lo stesso, allegato alla presente deliberazione, riveste ancora carattere non definitivo stante la necessità di acquisire ulteriori indirizzi applicativi, normativi e non, da parte delle Pubbliche Amministrazioni centrali in merito ai contenuti dello stesso;

Valutato, pertanto, e ai fini dell'adozione di una prima linea di intervento in materia di anticorruzione che possa essere adottato il Piano provvisorio allegato al presente atto;

Dato atto che sulla proposta di deliberazione oggetto di discussione ed approvazione, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.:

- è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnica da parte del responsabile dell'Area Amministrativa, Sig. Filippo Sturabotti, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- il parere di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario non è dovuto;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Vista la Legge 190/2012;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare le prime misure del Piano Triennale Anticorruzione 2013 – 2015, così come descritte nell'allegato "A" al presente atto, composto da n. 11 articoli, dando atto che competerà al Responsabile della prevenzione alla corruzione, coadiuvato dai Responsabili di Servizio/Area, individuati quali referenti, il monitoraggio sul funzionamento del Piano.
3. Che le misure del Piano citato al punto precedente hanno carattere provvisorio e sono suscettibili di modifiche a seguito di ulteriori indirizzi normativi ed interpretativi relativi ai contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione intervenuti successivamente all'adozione della presente deliberazione.
4. Di inviare copia del presente atto al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Prefetto di Roma e alla CIVIT, Autorità Nazionale Anticorruzione.

Con separata votazione che ottiene il medesimo risultato,

DELIBERA

5. Di dare l'immediata eseguibilità in relazione all'urgenza di garantire imperativi normativi.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE**

DELIBERAZIONE N. 25 DEL 27/03/2013

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione – approvazione delle prime misure di intervento

AI SENSI DELL'ART 49 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267 SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IL SOTTOSCRITTO ESPRIME IL PARERE DI CUI AL SEGUENTE PROSPETTO:

PER QUANTO CONCERNE LA REGOLARITÀ TECNICA,

ESPRIME PARERE : **FAVOREVOLE**

Vallinfreda, 27/03/2013

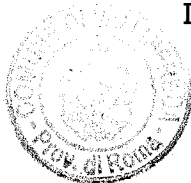


Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Filippo Sturabotti

Sturabotti

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Piero Moscardini



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Venera Diamante

Venera Diamante

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

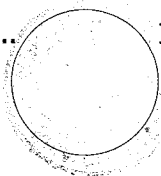
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi (art. 124, c. 1, D.Lgs 267/2000) all'Albo Pretorio on-line, ovvero sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69);
- è stata trasmessa in elenco con protocollo n. 1038....., in data ..22-07-13....., ai capigruppo consiliari (art. 125, del D.Lgs 267/2000).

Dalla Residenza comunale, li...22-07-13.....



Il Responsabile delle Pubblicazioni

Venera Diamante

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

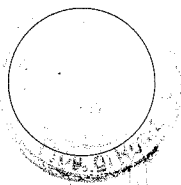
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione :

E' divenuta esecutiva il giorno, essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs 267/2000);
E' divenuta esecutiva il giorno 27-03-2013....., essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile con espressa e separata votazione (art. 134, c. 4, D.Lgs 267/2000)
è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi dal 22-07-13..... al 06-08-13 nel sito web istituzionale di questo Comune

Dalla Residenza comunale, li...22-07-13.....



Il Responsabile del servizio
IL SEGRETARIO COMUNALE

Venera Diamante